

Il grande omaggio della Robur al “mito” Gianni Asti

Pubblicato: Martedì 9 Gennaio 2018



Sono parecchie le figure che, in oltre un secolo di storia, hanno impresso il proprio marchio sul cammino della **Robur et Fides**, ma in pochissimi si sono legati ai colori gialloblu come è avvenuto per **Gianni Asti**.

Il mitico tecnico, **scomparso nel febbraio 2014**, è stato ricordato nei giorni scorsi proprio dalla Robur: la società di via Marzorati ha infatti ricevuto dalle mani della cugina di Asti, **Simona Mirolodi** (e da **Guido Saibene**, marito di quest'ultima) il premio assegnato all'allenatore nel momento dell'ammissione alla **Hall of Fame del basket italiano**.

Un momento di festa tenutosi al **Centro Campus** al quale hanno partecipato **molti ex allievi di “Giannino”**: giocatori e allenatori che nel corso della propria carriera hanno ricevuto i preziosi consigli del nume tutelare della Robur.

La consegna del riconoscimento è stata il **momento clou del 3° Memorial Gianni Asti** (il torneo è stato vinto da Pallacanestro Varese davanti a PGC Cantù e Robur 2005), ricordato anche dalle **parole di Cesare Corti**, storico dirigente del basket gialloblu: «Questo per la Robur et Fides è un **momento significativo**: fa piacere ricevere dalla signora Simona e da Guido Saibene il premio avuto dal nostro Gianni, perché lo stesso rimanga in custodia presso la nostra Società. La Robur e tutti i roburini hanno voluto bene a Gianni Asti ed hanno sempre riconosciuto in lui **il miglior esponente uscito dalla nostra società** nel campo del basket. Migliore degli altri per conoscenze e capacità tecniche messe in campo soprattutto nell'insegnamento, ed è bello che oggi siano presenti **Aldo Ossola e Dodo Rusconi**, forse

gli esponenti più qualificati per avvalorare questa tesi. Ma migliore degli altri anche per la grandezza morale della sua figura: sempre misurato nei giudizi, sempre pacato nei comportamenti, sempre rispettoso degli avversari e degli arbitri, vero esempio di come si debba **vivere nello sport e nella vita il fair-play**».

Il nome e l'esempio di Asti restano capisaldi molto attuali nel mondo Robur: a lui sono intitolati **sia il torneo** appena disputato sia il **premio assegnato ogni anno al miglior giovane** del vivaio societario. «Gianni Asti – ha proseguito Corti – per oltre sessant'anni ha avuto nel cuore la sua Robur et Fides, orgoglioso che si distinguesse sui campi di basket per le vittorie sportive ma anche sempre attento che il **comportamento di atleti, allenatori e dirigenti** fornisse un'immagine positiva della società. Sono quindi convinto che dall'alto il nostro **Giannino** applaudirà all'iniziativa di Simona e Guido e assieme ai suoi maestri Vittorio **Tracuzzi**, Diego **Roga** e Rico **Garbosi**, ai nostri Dante **Trombetta** e Luigi **Cavezzale** e ai tanti amici della pallacanestro che non sono più con noi assisterà compiaciuto a questa cerimonia».

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it